



*Istituto per ricerche
ed attività educative*

SCUOLA DI ALTA FORMAZIONE

Project Work

I.P.E.

**MASTER IN FINANZA AVANZATA:
METODI QUANTITATIVI E APPLICAZIONI INFORMATICHE
PER LA FINANZA E LA GESTIONE DEL RISCHIO**

EDIZIONI 2007 - 2011

Napoli luglio 2011

PROJECT WORK – MASTER IN FINANZA AVANZATA - IPE

Aziende partner

Introduzione

Il Project Work (d'ora in poi PW) consisterà nella stesura di un lavoro su di un argomento a scelta dell'azienda partner. Obiettivo del PW è quello di stimolare i corsisti nella formazione di un lavoro di ricerca utile all'approfondimento di un argomento preventivamente individuato dall'azienda sulla base delle proprie necessità operative.

Organizzazione

Ogni Azienda Partner proporrà un PW da affidare ad un gruppo di minimo due massimo quattro corsisti del Master Finanza. Tutte le Aziende Partner presenteranno in classe il PW che intendono far sviluppare al gruppo di lavoro. Successivamente verrà sottoposto agli allievi un modulo con l'elenco delle Aziende Partner che hanno aderito ed il relativo argomento di PW.

Ogni allievo potrà scegliere tra i PW proposti. Nel caso che per un singolo PW ci siano più persone rispetto ai posti disponibili, verranno selezionati coloro che hanno registrato nei test di valutazione un punteggio più alto. Ogni gruppo di lavoro dovrà stilare un documento di non più di 40-50 pagine secondo un format già predisposto **con la guida di un tutor aziendale** che dovrà fissare gli obiettivi per l'avanzamento del progetto.

Ad Aprile ci sarà la presentazione dei PW da parte delle aziende. Cominceranno i lavori con la partecipazione dei tutor delle aziende che saranno presenti all'IPE per presentare i PW. Alcune Aziende presenteranno il proprio PW prima, durante il regolare svolgimento delle lezioni.

Nella settimana successiva si formeranno i gruppi che verranno comunicati sia ai responsabili aziendali che ai corsisti. Le riunioni di lavoro potranno avvenire sia all'IPE che presso le sedi delle aziende partner sulla base di autonomi accordi.

Ogni gruppo consegnerà il lavoro definitivo, nella **prima settimana di luglio** inviandolo via e-mail a mfa@ipeistituto.it. Entro quella stessa data il responsabile d'azienda invierà una scheda con le valutazioni per ogni singolo componente del gruppo sulla base di una scheda che verrà fornita successivamente.

Valutazione

Il **Tutor aziendale** esprimerà una valutazione per ogni singolo componente del gruppo. Tale valutazione varia da un minimo di 18 ad un massimo di 30. Il punteggio sarà assegnato sulla base dei seguenti criteri: a) efficacia delle soluzioni proposte; b) valore degli strumenti d'analisi adottati; c) impegno dimostrato da parte del gruppo; d) capacità di leadership del singolo candidato all'interno del gruppo. La direzione scientifica dell'MFA raccoglierà le valutazioni elaborate dal tutor aziendale. Il punteggio elaborato dal tutor aziendale andrà ad influire sulla votazione finale dell'MFA.

Presentazione

Entro il 10 luglio ogni gruppo presenterà il PW elaborato alla presenza della direzione scientifica del Master Finanza. La presentazione, da svolgersi attraverso 10-15 slide in power point, dovrà essere tenuta da tutto il gruppo e non dovrà superare i venti minuti. Al termine di ogni relazione è previsto uno spazio di cinque minuti per eventuali domande.

Tempistica

Fine aprile	presentazione PW in Aula
I settimana di maggio	creazione dei gruppi di PW
I settimana di luglio	consegna PW
Entro il 10 luglio	presentazione PW

Responsabile IPE

Dott. Andrea Iovene 081-2457074;

a.iovене@ipeistituto.it

1. Banca di Credito Cooperativo di Napoli

Costruzione ed emissione di un prestito obbligazionario per la BCC di Napoli: una Banca che dà valore.



Il lavoro ha avuto ad oggetto la definizione delle caratteristiche principali per l'emissione di un prestito obbligazionario da parte della Banca di Credito Cooperativo di Napoli. L'emissione, denominata "BCC Napoli Jubilaei", collegata all'evento giubilare partenopeo indetto per l'anno 2011 dal Cardinale

Crescenzo Sepe, permetterà di ottenere un contributo da destinare alle numerose iniziative in programma, attraverso un'azione congiunta della banca e dei sottoscrittori. Al fine di ottenere una diffusione capillare, il prestito obbligazionario sarà sostenuto da un efficace piano di marketing atto ad assolvere il duplice obiettivo di riaffermare con forza i valori di cooperazione e localismo che caratterizzano il mondo cooperativo nonché di conferire una forte identità distintiva all'emissione.

2. Banca Promos

Rischio di liquidità: novità, implicazioni ed applicazioni.



Secondo Basilea 3, le banche dovranno stimare il proprio rischio di liquidità per prevenire possibili crisi finanziarie come quella del 2007.

Pertanto, l'obiettivo di tale lavoro è stato la valutazione del rischio di liquidità di Banca Promos in tre differenti periodi (30 giugno 2010, 31 dicembre 2010, 31 maggio 2011), mediante la misurazione di due indici quantitativi, il *Liquidity Coverage Ratio* (nel breve termine) e il *Net Stable Funding Ratio* (in un periodo di un anno). I risultati di tale analisi sono stati eccellenti per la banca, confermando la corretta gestione del rischio di liquidità.

3. Commercio & Finanza Leasing e Factoring

La funzione del risk management in una società di leasing: rischio di credito, operativo e reputazionale.



Questo lavoro ha lo scopo di fornire un'analisi di risk management all'interno di una società di leasing e factoring. Nello specifico:

Il rischio di credito è stato affrontato con un'analisi preliminare delle esposizioni della società, verificando successivamente l'adeguatezza dei presidi organizzativi e patrimoniali in linea con le disposizioni normative della Banca d'Italia. Il rischio operativo: l'analisi ha visto prima una descrizione generale di questo tipo di rischio, per poi analizzarlo all'interno di una società di leasing e factoring, nel nostro caso in Commercio e Finanza. In primo luogo ci si è focalizzati sull'allocatione del credito durante il processo di leasing, in seguito abbiamo analizzato il recupero del credito all'interno dell'ufficio legale. Il rischio reputazionale è stato trattato in questo lavoro secondo due approcci. Il primo, analizzando il sistema organizzativo interno e suggerendo miglioramenti volti ad evitare rischi reputazionali. Il secondo invece, mira a segnalare cosa CLFL potrebbe fare, a prescindere dall'analisi, per migliorare la propria reputazione verso l'esterno.

4. ELLE SGRp.A.

SGR e Fondi Immobiliari: la gestione della liquidità e l'analisi delle opportunità di investimento



Obiettivo del presente lavoro è quello di analizzare l'operatività in Italia delle Società di Gestione del Risparmio e dei fondi comuni di investimento. Si è proceduto ad una descrizione specifica dell'operatività di ELLE SGRpA in prospettiva anche del lancio del suo primo fondo immobiliare speculativo ELLE UNO, che permette di garantire ai partecipanti una redditività pari almeno al 7-8% investendo la propria liquidità in titoli obbligazionari.

Inoltre, numerosi progetti di investimento ad apporto al fondo compatibili con le linee guida stabilite dal CdA sono vagliati per ottimizzare il rendimento complessivo: si sono analizzati in particolare due progetti di investimento sui

quali è stata effettuata un'analisi quali-quantitativa per valutarne l'opportunità. L'ultima parte del progetto, invece, ha visto costruire, a titolo esemplificativo, un portafoglio di titoli obbligazionari di varia natura. L'obiettivo è quello di porre in evidenza i criteri di selezione di titoli in portafoglio, in ottemperanza al principio cardine di pronta e sicura liquidità, nonché l'attività di monitoraggio giornaliero creato secondo un modello definito su canoni prefissati da ELLE SGRpA, ed effettuato al fine di evidenziare un eventuale plus/minusvalenza netta del portafoglio.

5. Ernst & Young

Tecniche di Project Financing per il finanziamento delle infrastrutture.



Il presente Information Memorandum si propone di descrivere in modo analitico lo sviluppo di un progetto di costruzione del tratto autostradale Rosignano-Civitavecchia (A12) da realizzare in Project Financing (PF). Il preliminare studio di fattibilità ha l'obiettivo di verificare se vi siano le condizioni a livello ambientale, di mercato e finanziarie necessarie e sufficienti alla realizzazione di un'opera in PF: rientra in questa fase, il calcolo di un indicatore, il Public Sector Comparator. In seguito si è svolta un'analisi economico-finanziaria sulla base dei flussi di cassa generati dal progetto, allo scopo di valutare la convenienza economica e la sostenibilità finanziaria dell'operazione e determinare il mix di risorse maggiormente adeguate al caso specifico in esame.

6. Iniziativa Value S.r.l.

Analisi di portafoglio dei principali fondi di Private Equity e valutazione delle partecipazioni a rischio.



Il presente lavoro cerca di inquadrare il mercato del Private Equity in Italia, le sue dinamiche e soprattutto i trend che lo hanno caratterizzato negli ultimi anni. Attraverso quest'analisi, compiuta principalmente servendosi di dati di bilancio delle partecipate dei vari fondi, si vuole valutare l'impatto della crisi economica mondiale nel mercato del Private Equity. I risultati ottenuti mostrano sia la presenza in molti fondi di un numero elevato di partecipazioni in condizioni critiche, sia un forte incremento del capitale raccolto dai fondi nel 2010. Ciò lascerebbe presagire una leggera ripresa del mercato, a cui non è però corrisposto un aumento dell'attività di investimento.

7. KPMG Advisory

La misurazione del rischio creditizio di un portafoglio di titoli governativi: l'approccio del Credit VaR.



La minaccia più grave alla stabilità finanziaria risiede nelle forti interconnessioni tra le vulnerabilità delle finanze pubbliche in alcuni Stati e il sistema bancario. Attualmente il maggior rischio per i portafogli bancari è legato alla crisi del debito sovrano. E' necessario, pertanto, considerare la potenziale rischiosità derivante da una possibile migrazione del merito creditizio dei titoli governativi, o addirittura del loro default, quando si vuole stimare il rischio di credito di un portafoglio di titoli corporate e governativi. Il presente lavoro si basa sul calcolo del Credit-VaR di un portafoglio di titoli governativi europei mediante due modelli, il "modello benchmark" e "il modello di Tarashev e Zhu", i quali si differenziano per la stima delle asset correlation tra gli emittenti. Tale differenza impatterà sul calcolo del Credit-VaR. L'approccio seguito è quello di Credit-metrics.

8. Monte dei Paschi di Siena (in collaborazione con il responsabile del servizio di capital adequacy)

Basilea III: norme attuative, principali novità, implementazione di un sistema di capital forecasting.

La presente trattazione si prefigge l'obiettivo di individuare gli impatti che le grandezze patrimoniali e finanziarie dei principali gruppi bancari italiani subirebbero qualora le misure di rafforzamento del capitale regolamentare introdotte dalla normativa di Basilea 3 fossero ad oggi pienamente in vigore.

In particolare l'attenzione è focalizzata sulla dinamica del nuovo coefficiente patrimoniale previsto dal Comitato, e cioè il Common Equity Tier 1 Ratio.

9. The Boston Consulting Group

L'esperienza multi-canale nei servizi finanziari: un caso concreto nell'offerta dei mutui.



Nel presente lavoro è stata analizzata l'esperienza multi-canale bancaria applicata ad un caso concreto e cioè l'accensione di un mutuo. Per fare ciò, gli autori hanno condotto un'analisi su dodici istituti di credito che è durata all'incirca un mese e che si avvalsa principalmente di “mystery shopping” in filiale e al call center, oltre allo studio dei siti internet delle banche e alla raccolta di feedback diretti da parte dei clienti attraverso forum, blog ed interviste. Nel corso dell'attività di sintesi è stata poi realizzata una matrice di posizionamento utile ad identificare il grado di soddisfazione ed efficienza complessiva del servizio offerto.

1. Banca Popolare di Sviluppo

La copertura di un portafoglio di mutui fondiari con i derivati



L'obiettivo del presente lavoro è quello di individuare le alternative di copertura più efficienti, per una banca, per la copertura di un portafoglio di mutui a tasso variabile con opzione Cap. L'attesa di incremento dei tassi è tra le maggiori preoccupazioni degli intestatari di finanziamenti a tasso variabile che vedrebbero aumentare l'importo delle rate nel caso in cui le attese di rialzo si verificassero. Per questo motivo, aumentano sempre più coloro che scelgono l'alternativa proposta da numerosi istituti di credito, ossia quella del mutuo con Cap.

Banca Popolare di Sviluppo non propone tale alternativa, ma intende svilupparla, il che implica, per la banca stessa, la necessità di coprirsi, a sua volta, dal rischio di rialzo dei tassi. Il presente lavoro si apre con un'analisi dell'offerta dei prodotti offerti dalle altre banche; quindi, ipotizzando un portafoglio di nuovi mutui con cap offerti da Bps, analizza le due principali tipologie di copertura, ovvero quella dei Cap e quella dei Covered Warrant Euribor Cap valutandone le principali differenze e gli effetti contabili.

2. Banca Promos

I modelli di misurazione e gestione del rischio di tasso di interesse



La crescente volatilità dei mercati finanziari e l'incertezza sul livello dei prezzi hanno accresciuto l'attenzione di banche ed aziende verso la gestione del rischio associato alla dinamica dei tassi d'interesse. Nel presente elaborato si presentano due dei principali modelli che, nel sistema bancario, vengono utilizzati per quantificare l'esposizione al rischio di tasso d'interesse. L'applicazione del *repricing gap model* e del *duration gap model* avrà ad oggetto il *banking book* di Banca Promos S.p.A. Sulla base dei risultati ottenuti si valuteranno, poi, eventuali strategie di copertura mediante l'utilizzo di strumenti derivati su tassi d'interesse.

3. Commercio e Finanza Leasing e Factoring

La crisi dei mercati finanziari: i riflessi sulle società di leasing operanti nel comparto immobiliare



Il seguente lavoro si propone di analizzare i riflessi della crisi immobiliare sull'attività delle società di leasing e individuare possibili soluzioni alle problematiche inerenti la gestione e la svalutazione degli immobili rinvenienti dai crediti non performing.

Partendo dalle cause che hanno generato tale crisi e prendendo in considerazione la situazione attuale e prospettica del mercato immobiliare sulla base delle previsioni dei principali operatori del comparto, si è posto l'accento sulle strategie implementate dai principali competitors al fine di individuare possibili soluzioni consone alla specificità dell'attività di CFLF. Oggetto di attenzione e studio sono state l'ipotesi della costituzione di un fondo immobiliare consortile chiuso e l'ipotesi di outsourcing immobiliare.

4. Ernst & Young (Divisione Transaction Advisory Services)

Le attività di due diligence in operazioni di finanza straordinaria in condizioni di mercato normali e distressed



La due diligence è un processo per la riduzione delle asimmetrie informative in un contesto di Merger and Acquisition. Il project work ha lo scopo di approfondire, attraverso l'analisi di due imprese che vertono in condizioni di mercato differenti, le principali tematiche di un'attività di due diligence. Lo scopo ultimo è quello di agevolare l'assunzione di decisioni informate circa un'opportunità d'acquisizione, massimizzando il probabile ritorno della transazione.

5. Iniziativa srl

Clusterizzazione delle situazioni finanziarie delle imprese campane e definizione di strategie di ottimizzazione del rating in ottica di Basilea



Il lavoro svolto ha come obiettivo quello di clusterizzare le aziende campane e sviluppare strategie di miglioramento del rating in ottica Basilea II. Una prima scrematura delle aziende è stata effettuata applicando i filtri utilizzati dal sistema creditizio. Aggiungendo, poi, ulteriori due variabili, rapporto di indebitamento e debito/ebitda, è stata individuata la popolazione statistica di riferimento da cui è stato estratto e sottoposto ad analisi un campione rappresentativo di 700 bilanci aziendali. L'output è stato una matrice di posizionamento da cui sono stati ricavati dei cluster con problematiche di scoring omogenee e per ogni cluster sono state proposte le possibili soluzioni per migliorare il punteggio finale.

6. Intesa srl

Reti d'Impresa: opportunità e difficoltà di accesso al credito bancario in ottica di Basilea



Il presente lavoro si concentra sulla tematica della diffusione ed implementazione delle reti d'impresa. Vengono trattati, infatti, gli aspetti giuridici scaturiti dal recente riconoscimento legislativo del contratto di rete, con la legge 33\2009, per poi approfondire le motivazioni economiche che, nel corso del tempo, hanno spinto le imprese verso l'adozione di tale modello organizzativo, ritenendolo maggiormente idoneo al nuovo contesto globale di solidarietà sociale, condivisione dei profitti e del valore. La parte successiva del lavoro si sofferma sulle problematiche relative allo sviluppo sostenibile, prendendo ad esempio il settore del packaging. Infine, il lavoro tratta la questione dell'accesso al credito delle reti d'impresa, fornendo alcune proposte su strumenti di finanziamento innovativi e analizzando, contemporaneamente, il potenziale interesse del sistema creditizio.

7. KPMG Advisory

Banche e Basilea 3: definizione delle strategie di ottimizzazione dei ratio patrimoniali nel nuovo contesto normativo e macroeconomico



Basilea III introdurrà più alti requisiti in merito alla qualità del capitale regolamentare, rendendo così più complesso per le banche gestire il rischio di credito attraverso il proprio capitale. Per queste ragioni le banche avranno bisogno di comprendere quali saranno gli effetti di variazioni delle variabili macroeconomiche sulla rischiosità del credito.

A tal fine questo lavoro si pone l'obiettivo di dimostrare l'esistenza di un legame tra ciclo economico e rischiosità del credito, sia in condizione di scenari normali che stressati; andando a valutare come potrebbero cambiare i requisiti patrimoniali regolamentari in ottica Basilea III per un banca del centro Italia.

8. Pentar S.p.A.

"LBO vs Expansion capital: the private equity approach"



L'obiettivo del Project Work è quello di verificare quale tra le due tipologie di investimento all'interno del mercato del private equity, LBO e Expansion Capital, ha comportato una maggior creazione di valore nelle imprese target. Lo studio è stato condotto attraverso l'analisi di un campione di nuovi investimenti realizzati da investitori istituzionali in Italia nel 2005 e nel 2006 e caratterizzati da un enterprise value almeno pari a 10 milioni di euro. In seguito alla definizione di indici economico-finanziari si è attribuito a ciascuna società acquisita un punteggio indicativo del valore globale pre e post operazione al fine di valutare la creazione di valore. La sintesi dei dati, effettuata tramite l'elaborazione di un bilancio aggregato per categoria di transazione, ha permesso di evidenziare come le operazioni di Expansion abbiano creato più valore.

9. PricewaterhouseCoopers

BAF - Business Analysis Framework nelle Banche



Il presente lavoro consiste nella Business Analysis Framework (BAF) di tre Banche: Banca Popolare di Sviluppo, Banca Popolare di Bari e Banco di Napoli. La BAF è un'attività svolta preliminarmente alla revisione di bilancio con il fine di pervenire ad una visione d'insieme del business e del contesto in cui operano le stesse Banche e per poter focalizzare l'attenzione sui principali rischi individuati durante questo primo livello di analisi. Lo studio è stato condotto attraverso il confronto su quattro aree principali, ovvero Market Overview, Strategy, Value Creating Activities e Financial Performance. I risultati ottenuti mostrano situazioni differenti per ciascuna delle Banche.

10. Vertis sgr

L'operatività dei fondi di venture capital: esame di un'operazione di investimento



Lo scopo del progetto consiste nella valutazione di operazioni di investimento effettuate dal fondo di Venture Capital Vertis S.g.r. La principale iniziativa valutata riguarda la start up Poseidon intenzionata ad inserirsi nel mercato dei viaggi di lusso di alta gamma. A seguito della presentazione del business plan, il fondo ha svolto le dovute analisi, per verificare la fattibilità e la convenienza economica dell'idea imprenditoriale. Il Venture Capital Method è stato, poi, applicato ai diversi scenari allo scopo di determinare il valore finale atteso dal fondo.

MFA 2009 – MASTER IN FINANZA AVANZATA – VII EDIZIONE

1. Bank Insinger

“La tutela dei depositi bancari: aspetti organizzativi e di modello”



Dopo una necessaria panoramica sulla corporate governance delle investment firms (sotto il duplice profilo civilistico-commerciale e reg. congiunto Consob-Banca d'Italia) ed una altrettanto doverosa analisi del servizio d'investimento di gestione di portafogli e delle caratteristiche dei relativi contratti, il presente elaborato si è concentrato sulla progettazione e sulla descrizione di un processo d'investimento relativo alle Gestioni Patrimoniali Mobiliari ("GPM"), tenente conto delle novità introdotte dalla direttiva 2004/39/CE (Markets in Financial Instruments Directive, "MiFID") e dalla normativa ad essa connessa.

2. Banca Popolare di Sviluppo

“Gestione del rischio di liquidità nell'azienda bancaria Integrazione degli approcci di Cash Flow Matching e Liquid Asset ”



L'obiettivo del lavoro è stato quello di analizzare i diversi approcci utilizzati dalle banche, in particolare Banca Popolare di Sviluppo, per il monitoraggio e la gestione del rischio di liquidità, in linea con le nuove disposizioni del Pillar II di Basilea. Attraverso l'analisi di serie storiche di dati utilizzati dalla banca si è potuta costruire una maturity ladder e calcolare alcuni indicatori essenziali per capire il grado di esposizione della banca verso tale tipologia di rischio; su questi indicatori si è poi cercato di simulare una serie di scenari possibili (what if), con l'obiettivo di evidenziare la capacità o meno della banca di rimanere liquida in particolari situazioni di mercato.

3. Banca Promos

"Redazione del contingency funding plan"



La rapida trasmissione dello shock dei subprime dagli Stati Uniti all'Europa ha richiamato l'attenzione del mondo operativo sul rischio di liquidità. Esso riguarda la probabilità di mismatching tra entrate e uscite che possono compromettere la redditività dell'intermediario. Il Contingency Funding Plan (circolare Banca d'Italia 263/2006) ha quale principale finalità la protezione del patrimonio della banca in situazioni di drenaggio di liquidità, permettendo all'intermediario di farvi fronte senza incorrere in eccessivi oneri straordinari. Il presente lavoro si concentra proprio sulla redazione del CFP di una realtà bancaria napoletana in crescita: Banca Promos.

4. Commercio e Finanza Leasing & Factoring

"Trasformazione di una società di Leasing e Factoring in Banca: vantaggi e svantaggi"



Il lavoro di PW è stato finalizzato alla valutazione della trasformazione in banca di una società di Leasing e Factoring (CFLF). Le condizioni congiunturali del mercato hanno reso particolarmente onerosa la principale fonte di finanziamento di tale società: le cartolarizzazioni; da qui è nata la necessità di ricercare ulteriori fonti di finanziamento al fine di evitare una riduzione sistematica degli impieghi. La valutazione è stata svolta da un punto di vista sia qualitativo, analizzando i principali vantaggi e svantaggi, sia quantitativo, attraverso la costruzione di un modello semplificato economico-finanziario che ha permesso di prevedere i risultati della società nel triennio successivo all'ipotetica trasformazione in banca, con la simulazione di diversi scenari futuri.

5. Ernst & Young (Divisione Transaction Advisory Services)

"Le attività di due diligence, nell'ambito delle operazioni di finanza straordinaria, in situazioni di mercato normali e distressed"



Il lavoro svolto offre un esempio dell'attività tipica di due diligence svolta al fine di comprendere e analizzare al meglio i rischi che emergono dalla compravendita di aziende o rami di esse.

Il progetto è stato svolto facendo riferimento a due aziende target operanti in settori diversi, ma soprattutto con livelli di profittabilità diversi. L'attività di due diligence ha previsto l'analisi dei bilanci delle due società, con particolare attenzione all'EBITDA, alla PFN e al CCN.

6. Financial Innovations SIM

"La disclosure sui rischi delle banche: analisi delle principali banche quotate"



L'obiettivo di tale ricerca è quello di fornire un'analisi dei principali tre gruppi bancari italiani (Unicredit, Intesa SanPaolo, Monte Paschi) relativamente alle loro esposizioni al rischio. Nello specifico ci si è concentrati sullo studio del bilancio consolidato e del documento relativo al pillar 3 di Basilea II, nei quali è contenuta l'informativa prodotta dalla funzione di risk management in merito all'esposizione al rischio bancario, declinato in tutte le sue componenti quali rischio di credito, di mercato, di liquidità ed operativo. Strettamente connessa a tale studio vi è l'analisi relativa al livello di Disclosure, quest'ultima intesa come trasparenza della banca nel fornire informazioni relative alle sue attività.

7. Iniziativa srl

"Clusterizzazione delle situazioni finanziarie delle imprese campane e definizione di strategie di ottimizzazione del rating in ottica di Basilea 2"



L'obiettivo del lavoro è stato quello di clusterizzare le aziende campane in ottica di rating Basilea 2. Una prima scrematura delle aziende è stata effettuata applicando i

filtri utilizzati dal sistema creditizio per individuare le imprese corporate; aggiungendo poi ulteriori due variabili: rapporto di indebitamento e debito/ebitda, è stata individuata la popolazione statistica di riferimento. I bilanci delle 675 aziende sono quindi stati analizzati ed è stata creata una matrice di posizionamento. Da questa matrice sono stati ricavati dei cluster con problematiche di scoring omogenee e per ogni cluster sono state proposte le possibili soluzioni per migliorare il punteggio finale.

8. Intesa S.r.l

“La crisi del sistema della Banca Universale. Il ritorno al credito territoriale e le opportunità locali nate dal Credit Crunch”



Grazie alle aggregazioni bancarie, che hanno caratterizzato tutti gli anni 90, le banche del Nord hanno creato grossi colossi bancari (Unicredit, Intesa-SanPaolo), spesso svantaggiando le banche del Sud: la “Bancarizzazione” ha così inevitabilmente comportato l’allontanamento dei centri decisionali dal territorio locale. A seguito poi della crisi e del credit-crunch si è resa necessaria una modalità di finanziamento più vicina alle esigenze delle PMI campane. Grazie a studi effettuati e con l’ausilio di interviste a esperti del settore bancario, è emerso che la BCC risulta essere la tipologia di banca più congeniale al problema, poiché locale, solidale, di piccole dimensioni e caratterizzata da scopo mutualistico.

9. KPMG Advisory

“La tutela dei depositi bancari: aspetti organizzativi e di modello”



Il presente lavoro ha come scopo la determinazione di un modello di rating per la valutazione del merito creditizio delle banche. Il modello scelto per l’analisi è quello statistico della regressione logistica, estrapolante il legame tra l’evento di default e una serie di variabili bilancistiche, particolarmente connesse allo stato di salute della banca. L’analisi ha portato alla definizione di una short list, utilizzata come input per la costruzione di modelli logistici multivariati, di cui si sono valutate le prestazioni.

10. PricewaterhouseCoopers

“Business Analysis Framework”



Il presente lavoro ha previsto la stesura di una Business Analysis Framework per 3 banche di diversa dimensione (Banca Popolare di Sviluppo, Banca Popolare di Bari e Banco di Napoli), al fine di pervenire a una visione d’insieme del contesto bancario campano, risultante da un’ottica di confronto su 4 principali aree: Market overview; Strategy; Value creating activities; Financial performance and measures.

11. Unicredit Group

“Evoluzione del sistema di rating e Pricing Advisory per la clientela Small Business”



Poiché con l’introduzione di Basilea il pricing effettuato dalla banca diventa maggiormente correlato all’effettivo rischio di credito del cliente, il gruppo Unicredit ha sviluppato il Benchmarking Advisory Tool (BAT), uno strumento che si basa sull’analisi economico-finanziaria del cliente, individuando possibili soluzioni concrete per migliorarne il profilo creditizio e il relativo pricing. In particolare, nello strumento sono state individuate alcune leve di bilancio su cui poter agire per migliorare il posizionamento creditizio delle aziende Corporate. Obiettivo del presente lavoro è di ideare nuove leve su cui agire da accompagnare alle precedenti, in ottica di miglioramento del merito creditizio, pensate ad hoc per la valutazione delle PMI e parallelamente di sviluppare un questionario qualitativo ad integrazione del BAT, al momento esclusivamente quantitativo.

12. Vertis s.g.r

“Operatività di un fondo di venture capital”



Il lavoro svolto ha come oggetto l'analisi, prima da un punto di vista teorico e poi da uno pratico, delle fasi che caratterizzano l'operatività di un fondo di venture capital. Nella parte teorica sono stati trattati i caratteri distintivi delle attività di venture capital, descrivendo le fasi che caratterizzano il processo di investimento, con un particolare focus sull'analisi della redditività e della fattibilità delle iniziative target e sul metodo di valutazione da applicare in fase di valorizzazione delle quote di capitale da acquisire. Nella seconda parte è esposta l'analisi di tre iniziative di investimento presentate alla Vertis sgr, nella quale si è messa in pratica la metodologia appresa in via teorica.

MFA 2008 – MASTER IN FINANZA AVANZATA – VI EDIZIONE

1. Banca Popolare di Ancona

“Banca delle reti”

2. Banca Popolare di Sviluppo

“Limiti dei modelli teorici di misurazione del rischio basati sulle serie storiche”

3. Banca Promos

“La misurazione del rischio di mercato di un portafoglio titoli obbligazionario”

4. Banco di Napoli

“Il rating: analisi dell'evoluzione, da indicatore di affidabilità aziendale a strumento gestionale”

5. Commercio e Finanza Leasing & Factoring

“Le operazioni fuori bilancio: rischi e richiami in bilancio”

6. Financial Innovations

“I Driver per l'utilizzo dei derivati nelle blue chip”

7. GA.FI.Sud

“Analisi competitiva e benchmark nei confidi”

8. Nettuno Solutions

“Implementazione di un algoritmo di rating per la determinazione dell'affidabilità dell'impresa”

9. PricewaterhouseCoopers

“Business Analysis Framework”

10. ULN SIM

“Analisi, monitoraggio e riclassificazione di fondi/gestori nella piattaforma base proprietario”

11. Vertis s.r.g

“Valutazione di un'operazione di venture capital in relazione ad un case study”

1. Banca Popolare di Sviluppo

“Progettazione e realizzazione di un modello evoluto di valutazione del “rischio di mercato” sul portafoglio di strumenti finanziari della Banca Popolare di Sviluppo S.c.p.A (dalla Modified Duration al VAR).”

2. Banca Popolare di Ancona

“La realizzazione di una banca per reti d'impresa”

3. Commercio e Finanza

“La trasformazione di una società di leasing in banca. Analisi comparativa degli effetti anche alla luce della normativa “Basilea 2””

4. PricewaterhouseCoopers

“Business Analysis Framework (Market Overview, Strategy, Value Creating activities, Financial Performance)”

5. Intesa San Paolo

“Basilea II: la costruzione di un rating”

6. Vertis

“Le aziende del settore moda/abbigliamento nella provincia di Napoli: aspetti principali e grado di evoluzione dei modelli gestionali”

7. Banca Promos

“Predisposizione di un “Prospetto Informativo” per l’offerta al pubblico di azioni della Banca Promos spa ai sensi dell’art.94 TUF”

8. Banca di Roma

“Studio di un distretto industriale del territorio campano: analisi di mercato, prospettive e soluzioni finanziarie per la crescita futura”

9. Lazuli Solutions

“Italian M&A: Can we build a generic model?”